

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

“...non mi sembrava vero di dover lasciare tutto lì...”

Storia di Angelo Moretti

Esiste un punto, nella vita di ogni uomo, in cui tutto è come prima e nulla può restare uguale; una pausa sottile, indefinita, un fiato trattenuto e l'istante dopo... eccoli lì: i diciotto anni, non troppo diversi da quelli vissuti, ma freschi e nuovi nell'alone di magia che portano attorno. Angelo li tiene stretti tra le mani quando nel 1965 parte verso la Francia, non ha altro “... non avevo il contratto, non avevo niente...”, nessuna prospettiva di lavoro, nessuna certezza, solo diciotto anni e la voglia di cambiare.

Pur giovane, egli sa già svolgere diverse mansioni, da meccanico a valigiaio e anche muratore, ma nella San Marino del tempo questo non è sufficiente “... quella volta i soldi... i genitori essendo contadini non potevano darti una mano, quella volta erano tempi duri...”, tutto è come fermo e chi vuole crearsi nuove possibilità di vita si trova bloccato nello slancio da una realtà ancora troppo povera e inadeguata. Ma se Angelo parte è anche per un sogno, il sogno di ogni diciotten-

ne: la macchina “... mi volevo comprare la macchina, i soldi non c'erano... allora abbiamo deciso in quattro amici di partire...”. Nell'arco di un anno, lavorando come muratore a Villerbelle, Angelo riesce a rimediare i soldi necessari all'acquisto dell'autovettura e

zie... perchè se no se uno non ha la garanzia che quando arriva là fa questo, non ti fanno andare...”. All'inizio lavora con il cugino nelle fondazioni, poi decide insieme ad altri compagni di fondare una ditta nella prospettiva di un guadagno maggiore “... era-

tria.“... io sono partito che non ero sposato ero giovane, sono stato un paio d'anni e poi dopo sono venuto a prendere la moglie. Poi dopo siamo tornati tutti e due insieme”. Certo all'inizio la vita non è facile in un paese straniero, “... i primi anni sono duri perché arrivi in un paese dove non conosci la lingua, è tutto un altro mondo...”, i due sposi vivono in affitto e compiono non pochi sacrifici, ma l'intraprendenza



Detroit 1977. Angelo Moretti con i figli Riccardo e Anthony davanti a casa.

a Natale ritorna in patria. La permanenza non è tuttavia duratura, nel '67 Angelo è di nuovo in viaggio, questa volta la destinazione è l'America. “... la chiamata me l'ha fatta mio cugino, lui aveva una ditta in proprio, era un pezzo che era là, poteva dare più garan-

vamo in cinque, ci siamo messi per conto nostro, dopo poco, qualche mese che ero là... montavamo i mattoni faccia a vista, brick-layer...”. Tutto procede per il meglio, Angelo decide di restare in territorio americano e richiamare a sé gli affetti lasciati in pa-

e la volontà danno ben presto i loro frutti: nel 1973 Angelo riesce finalmente a comprare un lotto e l'anno seguente ci costruisce la casa. Non solo, pur inviando come tanti sammarinesi emigrati i soldi in patria, realizza anche altri investimenti in America “... avevamo comprato un altro lotto con un altro italiano, era un lotto commerciale, non residenziale, abbiamo costruito un ufficio, poi c'era una clinica dentro, l'abbiamo tenuto



Detroit 1981. Foto in studio della famiglia Moretti da prima del ritorno a S.Marino.

un po' in affitto e poi lo abbiamo venduto. Poi ho costruito una casa vicino alla mia, c'era un lotto vuoto, ho comprato questo lotto, ho costruito una casa e l'ho venduta...". Gli affari vanno quindi per il meglio, egli ha nel frattempo cambiato lavoro, "... nel 1971 mi sono messo su per conto mio nel lavoro che faceva mio cugino, quello che ho fatto all'inizio quando sono arrivato, nelle fondazioni...". e la situazione economica è nettamente migliorata. Angelo, non credeva che in America sarebbe riuscito a costruirsi un futuro e neppure sospettava che a quel sistema così lontano e diverso avrebbe finito per affezionarsi, invece la vita gli ha poi spalancato nuovi orizzonti.

Il progetto iniziale di rientrare a San Marino si offusca, "... gli ultimi anni a me piaceva di stare di più là...", Angelo in America è diventato un uomo, in America ha visto nascere tutti e tre i suoi figli, Riccardo, Anthony e Maurizio, ed è in America, nella terra che l'ha accolto e gli ha per-



Detroit (Troy) 1975. Angelo Moretti con dei colleghi sammarinesi al lavoro di costruzione del San Marino Social Club.

messo di crescere e migliorare, che vorrebbe restare. Ma presto gli amici cominciano a partire "... i miei fratelli sono venuti via, prima uno, poi l'altro, anche i nostri amici stretti sono venuti via...", una parte di San Marino se ne va e la moglie di Angelo comincia a sentire la nostalgia "... ha cominciato a dire che non se la sentiva di stare là e che voleva tornare indietro...", inoltre i genitori rimasti a casa chiedono a gran voce il ritorno. È il 1981 e la famiglia Moretti decide così di ritornare in pa-

tria e di vendere tutto "... qui non usa ma là si fa una cosa che si chiama Garage Sell, si mettono dei cartelli con delle insegne, la roba che hai in casa che non usi più la metti in un garage e la vendi...".

Ce ne vuole di coraggio per partire ad appena diciotto anni verso una terra di cui si è solo sentito parlare, ma altrettanta forza d'animo è necessaria per tornare indietro e lasciare alle spalle tutto quello che con fatica si è

costruito. "... non mi sembrava vero di dover lasciare tutto lì, di lasciare tutto. All'inizio è dura, dopo mi ero ambientato bene, avevo fatto delle amicizie, avevo molte imprese che lavoravano. Dovevo lasciare tutto lì...".

Angelo quando rientra a san Marino è costretto a ricominciare da capo, prima fa qualche lavoretto, poi un amico gli chiede aiuto come ferraiolo "... io pensavo di stare lì poco invece sono rimasto fino al 1985 come dipendente...". Ma Angelo non ha dimenticato l'esperienza lavorativa americana, decide di richiedere la licenza e dopo diversi mesi di attesa è finalmente artigiano, mestiere che esercita tuttora "... lavoro con altri artigiani, ognuno ha la licenza per conto suo, non è che siamo proprio una ditta, facciamo il montaggio dei mattoni a vista...". E se po' di America è nel lavoro che Angelo continua ancora a svolgere, e che proprio là ha im-



Detroit (Troy) 24 ottobre 1976. Inaugurazione del San Marino Social Club con la presenza del Segretario degli Affari Esteri Giancarlo Ghironzi.

parato, allo stesso modo anche un po' di Angelo è forse ancora in quella terra che gli ha donato tanto e dove in qualche modo è tutto più semplice.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170